

Per una città più resiliente.¹

Il territorio livornese, per configurazione orografica e per le attività umane in esso insediate, è vulnerabile e quindi soggetto a crisi che devono esser prevenute ed affrontate in maniera da renderlo maggiormente capace di fare fronte ad eventi traumatici, naturali e no. Va dunque aumentata la sicurezza idraulica ed industriale, e diminuiti gli impatti ambientali; rafforzando la sua resilienza, la comunità sarà più pronta a reagire ad eventi negativi e, per contro, approfittare delle opportunità, e quindi meglio adattarsi al cambiamento.

Dopo gli eventi alluvionali che hanno devastato nel settembre 2017 il territorio livornese, la Regione non ha lasciato sola la città, ed ha investito nella sicurezza idraulica dei corsi d'acqua; alla nuova amministrazione regionale chiediamo che ci sia continuità d'azione per completare il percorso intrapreso.

Richiediamo la stessa attenzione sui rischi connessi alle attività industriali e ai loro effetti ambientali; la presenza nel territorio del Comune di Livorno di industrie e di un porto internazionale, comporta diversi profili di rischio industriale, a causa di incidenti sul lavoro, traffico indotto, emissioni in ambiente, produzione dei rifiuti, incompatibilità con altri usi del territorio.

La transizione verde e la trasformazione digitale avranno un ruolo centrale e prioritario nel rilancio e nella modernizzazione della nostra economia e della vita delle nostre città. E' indubbio che per perseguire gli obiettivi del Green Deal e quindi la transizione verde, è necessario che i territori contribuiscano in maniera proattiva. Tra le tante ricette possibili l'Associazione ritiene di condividere quanto contenuto nelle proposte dell'ASviS² che nel documento *“Per un pacchetto di investimenti a favore dello Sviluppo Sostenibile delle città e dei territori”*³ individua quattro pilastri per una ripartenza su basi nuove e cioè:

- La transizione verde: Riqualficazione energetica del patrimonio edilizio - La sicurezza sismica - Sicurezza idrogeologica - Mobilità sostenibile
- La trasformazione digitale: Infrastrutture e servizi digitali - Scuole ed università
- La tutela della salute.
- La lotta alla povertà.

Un contributo sostanziale alla transizione verde potrà essere dato nella nostra città da una nuova mobilità e dalla riqualficazione edilizia, in tutto coordinato da una coerente revisione del piano strutturale, frettolosamente approvato alla fine del passato mandato amministrativo.

Ripensare il sistema dei trasporti significa andare verso una vita migliore, dove la salute del Pianeta si muove di pari passo con quella di tutti noi che lo abitiamo. Le ricette disponibili sono note, ma noi siamo convinti che da sola la mobilità dolce non potrà essere decisiva se non accompagnata, con altrettanto entusiasmo e convinzione, da un forte impulso alla drastica riduzione dei veicoli circolanti e l'elettrificazione delle auto e dei mezzi pubblici.

Ecco perché l'associazione ritiene che Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, in corso di approvazione, deve introdurre con convinzione e risolutezza di realizzare un corridoio di forza

¹ Da: Pubblicazione “Livorno, porta a mare della Toscana”. Settembre 2020

² Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

³ https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Investimenti_SviluppoSostenibile_citta_territori.pdf

(protetto) a transito rapido col ricorso a sistemi fondati sull'alimentazione elettrica o ad idrogeno, i cosiddetti Buses with a Higt Level of Service (BHLS). Per il conseguente fabbisogno finanziario è imprescindibile la con divisione e il supporto della regione nella ricerca delle risorse necessari.

La Direttiva (UE) 2018/844⁴ obbliga l'Italia ad ottemperare ad un parco immobiliare ad alta efficienza energetica entro il 2050, trasformando gli edifici esistenti in edifici ad energia quasi zero.

Il Decreto Legge n. 34 del Rilancio introduce il supercredito di imposta del 110%, che sarà sicuramente colto dal privato, ma una buona percentuale di appartamenti pubblici (6.243 nel Comune di Livorno,) possono essere oggetto di opere quali quelle previste nel decreto. Questo contesto favorevole porterebbe a configurare l'ulteriore possibilità di elaborare progetti integrati, operando con riqualificazioni urbanistiche ed urbane, e quindi cambiare il volto alla città.

La città va rigenerata e modernizzata, e i progetti di riqualificazione urbanistica ispirati dai principi di sostenibilità ed equità possono fortemente contribuire alla coesione sociale e alla resilienza complessiva. E' necessario però costruire una visione più ampia propria degli strumenti urbanistici, cosa che può avvenire con la revisione del Piano Strutturale e l'approvazione del primo piano operativo.

⁴ Il cui recepimento da parte dello Stato italiano è in corso